

SAI COSA SONO GLI SCOUT? CONOSCI L'AGESCI?

L'Agesci (**Associazione Scout e Guide Cattolici Italiani**) è l'associazione che riunisce bambini, ragazzi, giovani e adulti educatori in un cammino insieme con lo scopo di crescere come persone impegnate, responsabili, solidali, felici. Tutto questo avvalendosi del metodo scout.

Gli adulti educatori (i capi) si mettono al servizio dei ragazzi divisi in tre gruppi di età (le branche):

BRANCA LUPETTI E COCCINELLE (8-11 ANNI)

La Brancha Lupetti/Coccinelle è il **primo momento del percorso educativo** all'interno dello scautismo, ed è vissuto dai bambini nell'arco di età che va dagli 8 agli 11 anni circa. In questa fascia d'età i bambini sono riuniti in gruppi di 25-30 bambini/e.

Tutti i valori educativi, in questo periodo, passano tramite il **gioco**. Oltre ad esso, ciò che caratterizza il metodo scout in questa età è che tutto è immerso in una particolarissima ambientazione: **la giungla**, tratta dal *Libro della giungla* di R.Kipling.

Questo significa che ai bambini vengono raccontati e "fatti vivere" di volta in volta brani diversi di questo libro, all'interno di un ambiente fantastico! I bambini vi giocano come se fossero lupetti che cacciano nella giungla. La giungla è utilizzata nelle unità maschili, ma anche in quelle femminili o miste.

I lupetti seguono una propria legge fatta di due soli articoli: pensare agli altri come a se stessi e vivere con gioia e lealtà insieme al branco/cerchio. Ai bambini viene chiesto di impegnarsi a seguire questa legge, a fare buone azioni a favore degli altri, a cercare di migliorarsi seguendo una propria "pista personale" (contraddistinta da varie tappe e distintivi), a scoprire e sviluppare le proprie qualità personali e i propri talenti per metterli al servizio degli altri; il tutto avviene in un clima di gioia e serenità, sottolineato da giochi, danze e canti, che rendono il branco e il cerchio una "famiglia felice" in cui ognuno si sente accettato e valorizzato.

BRANCA ESPLORATORI E GUIDE (IL REPARTO 12-15 ANNI)

Quando si parla di Scout si pensa immediatamente a fuochi di bivacco sotto alle stelle, lunghe escursioni, vita in tenda. Ecco, la branca Esploratori e Guide (il Reparto) è esattamente tutto questo... e qualcosa di più. Il Reparto rappresenta infatti per i ragazzi e le ragazze, dopo il grande gioco della vita di Branco, il momento

del confronto con la dimensione dell'**Avventura** (con la A maiuscola!): l'energia e l'esuberanza dell'adolescenza trovano in questa proposta un contesto e uno spazio del tutto nuovo e particolare.

Per affrontare in modo cosciente e non improvvisato le "avventure" proposte in Reparto, una grande attenzione viene rivolta alla formazione di competenze, le "specialità", che a volte assecondando, a volte integrando le naturali inclinazioni dei ragazzi, li rendono capaci di esprimersi con autorevolezza nei vari ambiti dell'attività (dalla manualità, all'animazione, all'attività fisica). Questo cammino di crescita si accompagna a una progressiva assunzione di responsabilità da parte dei più grandi. attraverso l'educazione reciproca, e soprattutto attraverso lo strumento della "Squadriglia".

Vera intuizione pedagogica del metodo scout, essa è un piccolo gruppo **verticale**, in cui sono rappresentate tutte le diverse età di 12 ai 15 anni, in cui il Caposquadriglia è spesso il più anziano, porta le maggiori responsabilità, e sa essere concretamente al servizio degli altri, a partire dalle piccole cose.

Il Reparto, formato dalle squadriglie, diviene allora il luogo dove i ragazzi sono protagonisti della loro crescita.

Il teatro ideale di questa crescita è ovviamente la vita all'aria aperta, la scoperta piena della bellezza della natura e delle difficoltà che essa può porre. Attraverso il confronto costante con la natura emergono con chiarezza limiti e capacità di ciascuno: anche la crescita, il confronto sulla propria esperienza di spiritualità risulta più facile e immediato quando ci si pone a confronto con la meraviglia della natura e della creazione. La natura allora è lo strumento per la scoperta dei valori che ogni ragazzo, con l'aiuto dei Capi, compie da sé nell'avventura e nel gioco.

È questa l'età in cui viene allenata la fantasia e la capacità progettuale dei ragazzi, che in più occasioni decidono in prima persona quali obiettivi porsi e quali imprese intraprendere. È questa l'età in cui si inizia a "guidare da sé la propria canoa", come amava ripetere il fondatore degli scout, **Baden Powell**. In modo naturale e graduale gli Esploratori e le Guide sperimentano l'assunzione di responsabilità verso il loro coetanei, e la considerazione e la stima dei loro "fratelli maggiori", i Capi.

Non si tratta certo di un'esperienza trascurabile in una realtà che tende a spostare la soglia dell'età adulta sempre più avanti nel tempo, sempre più distante dalla portata di ragazzi entusiasti e dotati che hanno invece tutte le carte in regola per guadagnarsi il rispetto e la fiducia degli "adulti" e per dimostrare il loro senso di responsabilità e le loro capacità.

BRANCA ROVER E SCOLTA (IL CLAN 16-20 ANNI)

Intorno ai 16-17 anni, nel momento in cui il ragazzo si affaccia alla sua prossima vita da adulto, entra nella Comunità di Clan/Fuoco, cioè diventa Rover o Scolta (R/S).

È il momento questo in cui si spezza il rapporto Capo-ragazzo inteso nella sua accezione "gerarchica", per lasciare il posto al gruppo dei pari guidato da un adulto, la comunità Rover/Scolte, appunto (Clan se maschile, Fuoco se solo femminile, Clan/Fuoco se mista). Essa è preceduta da un anno di "noviziato", ovvero "presa di contatto", in analogia con quanto avviene per le scelte di vocazione monastica o religiosa. Proprio a significare che l'appartenenza alla comunità R/S è una scelta, e come tale va consapevolmente approfondita.

Come suggerisce il termine stesso, all'interno della Comunità ogni membro è posto su un piano paritario con gli altri, con le sue ricchezze e con le sue difficoltà.

È il momento in cui ogni individuo impara ad operare consapevolmente ed autonomamente delle scelte, per sé e per il bene del Clan, diventando così l'artefice della propria crescita ed educazione.

Tre sono i valori guida che informano queste scelte ed in generale la vita all'interno della Comunità di Clan/Fuoco.

Il primo è il valore della **“Strada”**, la strada che si fa o piedi durante le attività, ma anche quella che ognuno percorre come uomo. La strada diventa così il simbolo dell'essenzialità, del camminare insieme ad altre persone, del non sentirsi mai “arrivati”, ma di cercare sempre ulteriori mete ed obiettivi. Come il camminare mette di fronte alla stanchezza ed alle proprie difficoltà fisiche, la “Strada” insegna ad essere critici con sé stessi ed a mettersi in discussione.

Il secondo cardine è quello della **“Comunità”**, il superare il proprio egoismo, per vivere in rapporto con l'altro, per il bene della comunità stessa, che può essere la famiglia, il gruppo scout, ma anche e soprattutto la scuola, il lavoro e la società circostante.

Ultimo pilastro è il **“Servizio”**, che si concretizza come un impegno di volontariato annuale, innanzitutto, ma che punta alla conoscenza delle realtà locali e alla maturazione di una sensibilità di intervento sul territorio. Il termine servizio non è casuale, in quanto esso viene sperimentato dapprima e vissuto poi nella vita di Clan/Fuoco, come dedizione completa ed amore verso il prossimo.

Infine, intorno ai 20-21 anni, il ragazzo “prende la Partenza”, che è il momento in cui il giovane-adulto ritiene di concludere il proprio cammino scout, ed esce dalla comunità di Clan/Fuoco.

“Partenza”, non “arrivo”, proprio perché esse è un vero e proprio "prendere il largo" ("ho sperimentato cosa è buono e intendo metterlo in pratica nella mia vita a cominciare da ora"). Tutto nello scoutismo converge a formare fin dagli 8 anni “l'Uomo e la Donna della Partenza” (vengono chiamati proprio così...).

"Prendere la partenza" non significa però diventare Capo Scout: la scelta di essere capo, cioè educatore volontario all'interno di una comunità di servizio quale è la Comunità Capi, è UNA delle manifestazioni del proprio impegno nel territorio, che potrebbe concretizzarsi, altrettanto validamente, in una scelta religiosa, nell'impegno in un settore del volontariato, nella costruzione di una famiglia, in una scelta professionale vissuta con spirito di servizio, o nella politica oppure nella società civile.

"Buona Strada!" è perciò l'augurio che Rovers, Scolte e Capi si scambiano come saluto, a significare la continuità della "progressione personale" anche in età adulta e la necessità di un "a"formazione permanente" della persona, a 18 come a 108 anni, in qualsiasi stagione della vicenda umana.

E qui è racchiuso il segreto di un metodo pedagogico, lo Scoutismo, vecchio di un secolo, ma diffuso in tutto il mondo, in tutte le religioni ed in tutte le culture, e sempre fresco, in crescita, e fecondo di umanità.

CONTATTI

Associazione Guide e Scout Cattolici Italiani - A.G.E.S.C.I.

Piazza Luigi Ferrari 12, 47921 Rimini

Telefono 0541 740 602

zonarimini@emiro.agesci.it

www.agescirimini.it

Resp.li: **Alessandra Cetro** e **Sandro Valentini**

Assist. Dioc.: don **Danilo Manduchi**

Vice Assist.: don **Luca Fantini**